



A cosa serve la ricerca educativa? Il dato e il suo valore sociale

Atti del convegno Nazionale SIRD

Milano, 21 e 22 settembre 2023

Università Cattolica del Sacro Cuore

a cura di Renata Viganò e Cristina Lisimberti





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

RENATA VIGANÒ

Direttore

Renata Viganò

(Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

Vice-Direttore

Pierpaolo Limone

(Università Telematica Pegaso)

Comitato scientifico

Federico Batini (Università degli Studi di Perugia)

Guido Benvenuto (Sapienza Università di Roma)

Giovanni Bonaiuti (Università degli Studi di Cagliari)

Loretta Fabbri (Università degli Studi di Siena)

Ettore Felisatti (Università degli Studi di Padova)

Luciano Galliani (Università degli Studi di Padova)

Maria Lucia Giovannini (Università degli Studi di Bologna)

Valentina Grion (Università degli Studi di Padova)

Maria Luisa Iavarone (Università degli Studi di Napoli “Parthenope”)

Jean-Marie De Ketele (Université Catholique de Lovanio)

Alessandra La Marca (Università degli Studi di Palermo)

Marco Lazzari (Università degli Studi di Bergamo)

Pietro Lucisano (Sapienza Università di Roma)

Patrizia Magnoler (Università degli Studi di Macerata)

Massimo Margottini (Università degli Studi di Roma Tre)

Antonio Marzano (Università degli Studi di Salerno)

Giovanni Moretti (Università degli Studi di Roma Tre)

Elisabetta Nigris (Università degli Studi di Milano-Bicocca)

Achille M. Notti (Università degli Studi di Salerno)

Antonella Nuzzaci (Università degli Studi di Messina)

Filippo Gomez Paloma (Università degli Studi di Macerata)

Loredana Perla (Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”)

Vitaly Valdimirovic Rubtzov (City University of Moscow)

Maria Jose Martinez Segura (University of Murcia)

Paolo Sorzio (Università degli Studi di Trieste)

Roberto Trinchero (Università degli Studi di Torino)

Ira Vannini (Università degli Studi di Bologna)

Luisa Zecca (Università degli Studi di Milano Bicocca)

Coordinatori del Comitato di Redazione

Cristina Lisimberti (Università Cattolica del Sacro Cuore)


Andrea Tinterri (Università Telematica IUL)

Comitato di Redazione

Marco Giganti (Università degli Studi di Bergamo)

Enrico Orizio (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Ilaria Ravasi (Università Cattolica del Sacro Cuore)



A cosa serve la ricerca educativa? Il dato e il suo valore sociale

a cura di Renata Viganò e Cristina Lisimberti

Atti del convegno Nazionale SIRD

Milano, 21 e 22 settembre 2023

Università Cattolica del Sacro Cuore



ISBN volume 979-12-5568-146-5
ISSN collana 2612-4971

2024 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it

VI.

Valutare il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria tra nuovi profili di studenti e rinnovati bisogni di professionalizzazione. Uno studio mixed- methods

Evaluating the Degree Course in Primary Education between New Student Profiles and Renewed Professionalization Needs: A Mixed-Methods Study

Valentina Pagani – *Università degli Studi di Milano-Bicocca*

Franco Passalacqua – *Università degli Studi di Milano-Bicocca*

Abstract

Il contributo illustra i risultati di un disegno di ricerca valutativo nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università di Milano-Bicocca. Lo studio ha adottato un disegno sequenziale esplicativo (*mixed-methods sequential explanatory design*) con il proposito di mappare i profili socio-demografici e occupazionali in evoluzione degli studenti e per indagare i fattori che influenzano i loro percorsi educativi. Le analisi di regressione logistica sulle risposte al questionario (N=1141) indicano che, a prescindere dalla situazione lavorativa, il possesso di una laurea precedente e la frequenza delle lezioni (sia in presenza che in modalità streaming) sono fattori associati a una minore probabilità di non conseguire gli esami nel tempo previsto. L'analisi tematica dei dati raccolti in 7 focus group (N=60) mette in evidenza la richiesta di una maggiore integrazione tra gli insegnamenti teorici e la loro declinazione pratica durante il tirocinio, oltre all'apprezzamento per le tecnologie didattiche. Tali risultati invitano a riflettere sulla necessità di indagare con maggiore accuratezza il processo di professionalizzazione degli studenti lavoratori e di individuare strategie formative in grado di supportare quella che può essere definita una sorta di "induction anticipata".

* *Credit author statement:* Il § 1 è opera di Franco Passalacqua; il § 2 è opera di Valentina Pagani; i §§ 3 e 4 sono stati elaborati da entrambi gli autori.

This article details the findings of an evaluative research endeavor undertaken within the Master's Degree Program in Teacher Education at the University of Milano-Bicocca. The study utilized a mixed-method sequential explanatory strategy to both map out the changing socio-demographic and occupational profiles of students and to delve into the factors that shape their educational journeys. Logistic regression analyses of the questionnaire responses (N=1141) indicated that consistent attendance at classes, both virtual and physical, contributed to minimizing academic delays, regardless of the students' employment status and previous academic achievements. Thematic analysis of data collected from 7 focus groups (N=60) highlights a demand for greater integration between theoretical teachings and their practical application during internships, as well as an appreciation for educational technologies. These findings prompt a reflection on the need to more accurately investigate the professionalization process of working students, who are characterized by a different way of conceptualizing teaching and disciplinary knowledge, closer to that of in-service teachers, and therefore take on the characteristics of a sort of "early induction".

Parole chiave: valutazione corso di laurea, scienze della formazione primaria, studenti lavoratori, sviluppo professionale.

Keywords: master's degree evaluation, primary education sciences, teacher professional development, working students.

1. Introduzione

Il recente processo di ridefinizione della popolazione studentesca del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria (SFP) pone interrogativi inediti sulla coerenza del dispositivo didattico rispetto agli obiettivi professionalizzanti che si propone istituzionalmente di perseguire. In senso più generale e considerando i cambiamenti in atto nella popolazione studentesca universitaria, la crescente attenzione ai temi del benessere degli studenti, dimostrata da recenti contributi volti ad esplorare sia il rapporto tra sacrifici accademici e percorso professionale (Douwes, 2023), sia i fattori che influenzano la salute mentale degli studenti (Barret, 2020; Giusta, 2017), evidenzia l'urgenza di indagare la qualità dell'esperienza di studio e frequenza dei corsi accademici, tanto più per gli studenti in SFP inseriti in un CdL altamente strutturato e richiedente dal punto di vista dell'impegno orario. Per dare risposta a tali questioni è stato condotto presso

l'Università degli Studi di Milano-Bicocca uno studio mixed-methods (Creswell & Clark, 2017) che ha inteso offrire delle evidenze relativamente al rapporto tra il profilo anagrafico e occupazionale degli studenti e la qualità del percorso di professionalizzazione al fine di avviare azioni di riprogettazione e miglioramento del CdL stesso.

Il presente studio, in particolare, si propone di esporre i risultati ottenuti da una ricerca valutativa svolta all'interno del CdL in SFP presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. La finalità di tale ricerca è di integrare gli strumenti forniti dal sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento (AVA) dell'Agenzia Nazionale di Valutazione (ANVUR), con un protocollo valutativo di taglio partecipativo in grado di supportare con maggiore efficacia le azioni di riprogettazione del CdL. Due sono le direzioni di lavoro caratterizzanti il disegno di ricerca: la prima ha previsto il coinvolgimento diretto dei diversi attori del CdL, in primo luogo studenti e docenti, per ampliare la responsabilità nei processi di miglioramento del CdL; la seconda si è concentrata nella raccolta di evidenze empiriche riguardanti gli apprendimenti percepiti dagli studenti, il loro comportamento accademico e le valutazioni fornite sul ruolo delle diverse aree del CdL nel supportare il processo di professionalizzazione.

Come già messo ampiamente in evidenza (Giovannini, 2016), il sistema di valutazione e assicurazione della qualità degli atenei italiani delineato dalla legge 240/2010, così come le procedure di accreditamento dei CdL da parte di ANVUR attraverso lo schema AVA, traggono origine dalle linee guida europee (Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education). Il fulcro di questi sistemi è l'autovalutazione da parte delle singole istituzioni accademiche mediante l'elaborazione di documenti che rispondono a logiche classificatorie e rendicontative. Al contrario e in sintonia con gli studi che promuovono processi di valutazione dei CdL basati su revisioni interne tra pari (Davis, Biddle & Hall, 2020) e mirati a stimolare azioni di miglioramento interne (Kinzie, Hutchings, & Jankowski, 2015), questo contributo adotta una prospettiva valutativa partecipativa (Bezzi, 2010) per includere il contributo attivo degli studenti, facendo eco ad alcuni principi del movimento *Student Voice* (Fielding, 2013; Gemma & Grion, 2015). Tale approccio, coerente con la teoria del "cambiamento dall'interno" elaborata da Bondioli e Savio (2014) in altri ambiti formativi, si propone infatti di attribuire ai soggetti partecipanti al disegno valutativo un'effettiva responsabilità nella fase finale del disegno, quella di tipo deliberativo, riguardante l'elaborazione e la messa in atto delle azioni di cambiamento.

La seconda linea d'azione del presente lavoro di ricerca mira a individuare gli apprendimenti percepiti dagli studenti e i fattori che contribuiscono a facilitarne il processo di professionalizzazione. È necessario

premettere che i cambiamenti delle modalità di studio degli studenti e di partecipazione alla vita universitaria avvenuti dopo il periodo pandemico da Covid-19 (Mospan, 2023; Tang, 2023), come anche la recente diminuzione del numero degli iscritti al sistema formativo universitario (MIUR, 2023) hanno rinnovato l'urgenza di predisporre azioni di miglioramento dei CdL fondate su evidenze capaci di descrivere il funzionamento dei fattori che facilitano la costruzione di competenze nel corso degli studi accademici (Blumberg, 2017; Cedefop, 2016; Havnes & Prøitz, 2016). Inoltre, merita di essere sottolineato che il CdL di SFP, sebbene caratterizzato da un tasso di abbandono significativamente inferiore alla media nazionale (ANVUR, 2018), anche per via della sua natura vocazionale, ha risentito negli ultimi anni della carenza di insegnanti nelle scuole dell'infanzia e primarie in alcune regioni del nord Italia. In particolare, in Lombardia, anche per via della recente normativa ministeriale che ha facilitato l'accesso degli studenti iscritti ai primi anni di SFP a posizioni lavorative nei contesti scolastici (Ordinanza Ministeriale n. 112/2022), si è verificato un cambiamento nel profilo degli studenti sintetizzabile nell'incremento della percentuale di studenti che decidono di intraprendere la carriera di insegnante già dai primi anni di frequenza del CdL e nel crescente numero di studenti già in possesso di una o più lauree al momento dell'immatricolazione. Questa nuova definizione del profilo studentesco pone interrogativi inediti circa l'efficacia del dispositivo didattico del CdL, progettato per guidare gli studenti verso un inserimento graduale nei contesti scolastici e per accompagnare progressivamente la capacità di mettere in dialogo il sapere teorico con quello pratico: come supportare il processo di professionalizzazione di studenti che affrontano il periodo di *induction* (Fantilli & McDougall, 2009; Menon, 2012) già nei primi anni di studio universitario? Come tenere conto delle conoscenze e competenze professionali che maturano nell'esperienza professionale quotidiana all'interno del tirocinio diretto e indiretto? Quali specificità presentano i diversi profili di studenti relativamente alla concettualizzazione del sapere, teorico e pratico, costruito nel percorso universitario?

2. Disegno di ricerca e metodologia di raccolta e analisi dei dati

In continuità con quanto appena illustrato, il presente studio persegue un triplice obiettivo:

- a) individuare i fattori che influenzano maggiormente la qualità dell'esperienza formativa degli studenti;

- b) elaborare delle proposte di riprogettazione e miglioramento del CdL per supportare con maggiore efficacia il percorso professionalizzante degli studenti, in particolare di quelli che già svolgono il ruolo di insegnante a scuola;
- c) potenziare il processo di valutazione e riprogettazione del CdL in continuità con il riesame ciclico e in collaborazione con i diversi soggetti (docenti, tutor, studenti).

Lo studio ha adottato un disegno sequenziale esplicativo (*mixed-methods sequential explanatory design*, QUAN QUAL; Creswell & Clark, 2017), nel quale, a una prima indagine quantitativa realizzata attraverso una survey, ha fatto seguito un affondo qualitativo finalizzato ad approfondire alcune tematiche emerse dall'analisi dei dati quantitativi. Più nello specifico, la fase quantitativa è stata condotta tra luglio e settembre 2022 mediante l'elaborazione di un questionario, somministrato in modalità online, volto a indagare l'esperienza universitaria degli studenti e delle studentesse del CdL in SFP, con particolare attenzione agli apprendimenti percepiti nelle diverse aree del corso di studi (insegnamenti, tirocinio diretto e indiretto, laboratori) e all'individuazione di fattori predittivi rispetto al ritardo nel percorso di studio. L'indagine ha coinvolto 1141 studenti e studentesse (su circa 2500 iscritti) delle cinque annualità del CdL e la strategia di campionamento è stata di tipo non probabilistico, con compilazione volontaria e anonima.

La fase qualitativa, realizzata tra maggio e giugno 2023, ha previsto la realizzazione di 7 focus group condotti con studenti e rappresentanti degli studenti (N=56). Tale fase era finalizzata ad approfondire alcuni aspetti significativi emersi dall'analisi quantitativa relativamente ai principali punti di forza e agli aspetti di miglioramento delle diverse aree del CdL (corsi, laboratori, tirocinio). I focus group sono stati organizzati con l'obiettivo di coinvolgere in modo bilanciato studenti lavoratori e non lavoratori: 1 focus group con rappresentanti degli studenti e studenti-tutor; 3 focus group con studenti lavoratori (I e II anno; III anno; IV e V anno); 3 focus group con studenti non lavoratori (I e II anno; III anno; IV e V anno). I focus group sono stati audio-registrati e trascritti *verbatim*. I dati testuali raccolti sono stati sottoposti a un'analisi tematica riflessiva (Braun & Clarke, 2006; Pagani, 2020) di tipo induttivo che ha permesso di identificare temi ricorrenti e trasversali all'intero corpus testuale.

3. Risultati

I risultati circa la profilazione anagrafica e occupazionale degli studenti mostrano alcuni elementi significativi: rispecchiando la marcata disparità di genere che caratterizza le professioni educative in Italia (Colombo & Barbanti, 2020), la maggioranza dei partecipanti (93,3%) sono donne, mentre solo il 5,4% sono di genere maschile (lo 0,5% dei rispondenti dichiara un'identità di genere non binaria e lo 0,7% preferisce non rivelare questa informazione). L'età dei rispondenti è per il 50,48% entro i 24 anni, il 33,45% tra i 25 e i 35 anni; l'8,51% tra i 36 e i 40 anni e infine il 7,57% oltre i 40 anni. Un significativo numero di partecipanti dichiara di essere in possesso di almeno una laurea progressa (37,79%). Gli studenti lavoratori costituiscono il 67,94% del campione. Di questi, il 45,3% lavora come insegnante di scuola dell'infanzia o primaria.

L'analisi dei dati raccolti attraverso i focus group mette in luce diverse tematiche ricorrenti nel dataset relativamente ai bisogni formativi e alle condizioni professionalizzanti individuati dagli studenti-lavoratori (Pagani, Passalacqua & Maiorano, 2023). In questo contributo, per ragioni di spazio, ci concentreremo sulle due principali: a) l'esigenza di maggiore circolarità tra sapere teorico e sapere pratico; b) l'apprezzamento per i supporti didattici digitali.

Relativamente alla prima tematica, gli studenti e le studentesse che già lavorano come insegnanti a scuola evidenziano con maggiore rilevanza un duplice necessità riguardante la messa in relazione del sapere teorico costruito in università (di ordine didattico e disciplinare) con la sua declinazione operativa nei contesti scolastici: da un lato, la richiesta di una maggiore coerenza tra i principi pedagogici e didattici dichiarati a lezione e l'effettiva messa in atto di tali principi; dall'altro, la richiesta di un maggiore supporto nel facilitare la comprensione delle modalità di declinazione pratica dei principi teorici studiati. A questo proposito particolarmente esemplificativa è l'affermazione di una studentessa rispetto al tema e alle pratiche valutative:

Per me il punto di debolezza è un po' nella valutazione degli apprendimenti, perché, non lo so, è come se ci fosse un'incongruenza tra quello che viene detto di fare a scuola e quello che poi viene chiesto a noi. E io adesso sto preparando un esame, che mi piace tantissimo e la sto preparando molto volentieri, ho anche imparato cose nuove, insomma, mi piace però, non so, vedo... un po' di scollamento tra quello che viene richiesto all'esame è quello che poi serve nella pratica quotidiana, a scuola. Ecco, va benissimo, la cultura generale va benissimo però [...] non ne ritrovo la ricaduta, poi è nella pratica.

Il secondo tema riguarda il positivo giudizio espresso dagli studenti lavoratori circa l'utilizzo di supporti e strumenti didattici digitali (video-registrazioni delle lezioni e altri materiali integrativi digitali) che garantiscono una maggiore comprensione dei contenuti di apprendimento e, al contempo, la percezione di una maggiore vicinanza alle situazioni didattiche che avvengono nelle aule universitarie.

La qualità è proprio diversa quando abbiamo la possibilità di partecipare alle lezioni, di sentire il prof che parla, che gli interventi dei compagni e non è che non partecipiamo perché non abbiamo voglia, ma se io potessi, ma tutta la vita parteciperei, ma purtroppo chi è lavoratore è perché magari ha un mutuo da pagare, ha delle situazioni personali che non possono, eh. [...]. Per cui non si può scegliere di lavorare o meno, quindi questo per me è fondamentale passare questo messaggio e professori contestualizzate il corso di laurea rispetto a chi avete di fronte; è importantissimo e ripeto, se i professori hanno paura che le aule si svuotino è lecito, però allora chiedeteci un contratto così, vi dimostriamo che non è che non veniamo perché non ne abbiamo voglia.

4. Discussione dei risultati e conclusioni

I risultati della sezione socio-anagrafica del questionario, in linea con quanto segnalato da precedenti ricerche (Montalbetti, 2017), confermano il profondo rinnovamento della popolazione studentesca del CdL, con un crescente numero di studenti che scelgono di intraprendere la professione di insegnante fin dai primi anni di studi e molti altri che non seguono percorsi temporalmente lineari nel passaggio dalla scuola secondaria di II grado all'università e talora avviano il percorso universitario solo in seguito all'ingresso nel mondo della scuola come docenti precari. Quantitativamente gli studenti lavoratori costituiscono poco meno del 50% dei rispondenti (1141) e tale dato lascia intendere che abbiano una rilevanza numerica assai più significativa rispetto al totale della popolazione (2500) di quanto i dati SUA del CdL mostrino, soprattutto rispetto a coloro che hanno contratti a tempo pieno (15,4% del totale degli studenti per la scheda SUA rispetto ad un dato superiore al 35% del totale nei dati raccolti dalla presente indagine). Questi risultati, se accostati con quelli dei focus group in cui si evidenzia la problematizzazione da parte degli studenti-lavoratori del rapporto tra conoscenze teoriche e sapere pratico, evidenziano una significativa differenza relativamente ai bisogni formativi dei diversi profili di studenti. È infatti possibile ipotizzare che il processo di professionalizzazione degli studenti lavoratori sia maggiormente vicino a quello

degli insegnanti in servizio rispetto a quello degli insegnanti in formazione e per tale ragione richiede una significativa riprogettazione di alcune dimensioni del CdL, anzitutto il dispositivo del tirocinio diretto e indiretto. Contrariamente ai colleghi privi di esperienza lavorativa a scuola, gli studenti lavoratori in contesti scolastici non procedono con una graduale immersione nell'esercizio della professione ma sono investiti di una piena e immediata responsabilità in tutte le aree professionali che conduce a richiedere una più immediata declinazione operativa del sapere teorico costruito attraverso gli insegnamenti.

Un ulteriore esito di notevole rilevanza circa la riprogettazione del CdL in SFP riguarda l'impiego delle tecnologie e strumenti didattici digitali per facilitare l'accesso ai contenuti formativi agli studenti impossibilitati a partecipare alle attività non obbligatorie (le lezioni, a differenza di tirocini e laboratori). I risultati dei diversi modelli di regressione logistica multipla evidenziano che la frequenza alle lezioni, sia in presenza sia online, incrementa la probabilità di successo accademico, indipendentemente dalla situazione lavorativa degli studenti (Pagani & Delbosq, 2023). I focus group, confermando l'apprezzamento per il ruolo delle tecnologie didattiche nel favorire lo studio, danno ulteriore evidenza rispetto al cambiamento significativo nelle modalità di frequenza universitari post-pandemia, già ampiamente confermato da recenti contributi (Mospan, 2023; Tang, 2023; Pagani, Passalacqua & Maiorano, 2023).

Relativamente al terzo obiettivo del presente lavoro di ricerca, è opportuno sottolineare che i risultati della presente indagine sono già stati oggetto di confronto all'interno delle diverse aree del CdL e hanno contribuito positivamente alla redazione del Rapporto di Riesame Ciclico. In conclusione è possibile affermare che la presente ricerca ha favorito un effettivo ampliamento dei soggetti coinvolti nei processi di analisi e riprogettazione del CdL e una proficua integrazione del protocollo valutativo presentato in queste pagine con gli strumenti di valutazione e monitoraggio forniti da ANVUR tramite il sistema AVA (SUA e SMA).

Riferimenti bibliografici

- Aamodt, P. O., & Hovdhaugen, E. (2008). *Assessing Higher Education Learning Outcomes as a Result of Institutional and Individual Characteristics*. Paris: OECD
- Adam, S. (2007). An introduction to Learning Outcomes. A consideration of the nature, function and position of learning outcomes in the creation of the European Higher Education Area. In E. Froment, J. Kohler, L. Purser & L. Wilson (Eds.), *A Bologna handbook. Making Bologna work* (§ B 2.3-1), EUA, Berlin: Raabe Verlags.

- Bron, J., & Veugelers, W. (2014). Why we need to involve our students in curriculum design: Five arguments for student voice. *Curriculum and teaching dialogue*, 16(1/2), 125.
- Brooman, S., Darwent, S., & Pimor, A. (2015). The student voice in higher education curriculum design: is there value in listening?. *Innovations in education and teaching international*, 52(6), 663-674.
- Bulgarelli, K., & Camellini, R., & Canella, C., & Capodiferro, P., & Cenerelli, D., & Cortini, C., & Gugnali A., & Mecugni D., & Merlini C., & Montalti S., & Olmi S., & Pesci R., & Preiti G., & Scalorbi S., & Valentini O., & Zanchini, D. (2020). Le competenze/esito dei laureati in infermieristica: il progetto tuning nel contesto delle università della regione Emilia Romagna. *L'infermiere*, 57, 1-1.
- Cedefop (2016). *Application of learning outcomes approaches across Europe. A comparative study*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Colombo, M., & Barabanti, P. (2020). Female Hegemony among Italian Educational Professionals, In M. Colombo & L. Salmieri (eds.), *The Education of Gender. The Gender of Education. Sociological research in Italy* (pp. 43-60). Roma: Associazione "Per Scuola Democratica". Available at: <https://hdl.handle.net/10807/164501>.
- Credé, M., Roch, S. G., & Kieszczynka, U. M. (2010). Class attendance in college: A meta-analytic review of the relationship of class attendance with grades and student characteristics. *Review of Educational Research*, 80(2), 272-295.
- Creswell, J. W., & Clark, V. L. P. (2017). *Designing and conducting mixed methods research*. Los Angeles: Sage publications.
- Davis, H. P., Biddle, K. S., & Hall, M. R. (2020). Academic Program Review: Examining the Experiences of Faculty Members Serving as Internal Peer Reviewers. *Research & Practice in Assessment*, 15(2), n2. In G. Kuh, S. Ikenberry, N. Jankowski, T. Cain, P. Ewell, P. Hutchings & J. Kinzie (Eds.), *Using evidence of student learning to improve higher education* (pp. 220-236). San Francisco, CA: Jossey-Bass.
- Drudy, Sheelagh & Gunnerson, Lars, (2009). Tuning Educational Structures in Europe: Reference Points for the Design and Delivery of Degree Programmes in Education. In Arlene & Group, (eds.), *publicaciones de la Universidad de Deusto*. Available at: http://www.tuningacademy.org/wp-content/uploads/2014/02/RefOccupationalTherapy_EU_EN.pdf.
- Federighi, P. (2018a). I contenuti core per la formazione universitaria dei professionisti dell'educazione e della formazione. *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*, 18(3), 19-36.
- Federighi, P., Bracci, F., Del Gobbo, G., Torlone, F., & Torre, E. (2019). *Framework. Teco-D Pedagogia (Scienze dell'educazione e della formazione L-19)*. <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/08/TECOD-Pedagogia.pdf> (ver.25.07.2020).
- Fielding, M. (2013), Gli studenti: agenti radicali di cambiamento. *Student Voice. Prospettive internazionali e pratiche emergenti in Italia*, 62-82.
- Gemma, C., & Grion, V. (2015). *Student Voice. Pratiche di partecipazione degli studenti e nuove implicazioni educative*. Barletta: Cafagna.

- Giovannini, M. L. (2016). TECO all'Università: quali usi e funzioni?. *Italian Journal of Educational Research*, (16), 37-58.
- González, J., & Wagenaar, R. (2005). *Tuning Educational Structure in Europe. Universities contribution to Bologna Process*. Bilbao: Universidad de Deusto.
- Havnes, A., & Prøitz, T. S. (2016). Why use learning outcomes in higher education? Exploring the grounds for academic resistance and reclaiming the value of unexpected learning. *Educational Assessment, Evaluation and Accountability*, 28(3), 205–223.
- Kinzie, J., Hutchings, P., & Jankowski, N. A. (2015). Fostering greater use of assessment results. In G. Kuh, S. Ikenberry, N. Jankowski, T. Cain, P. Ewell, P. Hutchings & J. Kinzie (Eds.), *Using evidence of student learning to improve higher education* (pp. 51-91). San Francisco, CA: Jossey-Bass.
- Mancarella, D. (2021). La relazione tra employability e learning outcomes: una traiettoria di ricerca prendendo come caso di studio i Corsi di Laurea Magistrale di area della formazione non-teaching dell'Università di Firenze. *Epale Journal*, 52.
- MIUR, (2023). Portale dei dati dell'istruzione superiore, consultabile in: <https://ustat.mur.gov.it/>.
- Montalbetti, K., (2017). L'efficacia del Progetto Laboratori nelle percezioni degli studenti del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria. In S. Kanizsa (ed.), *Oltre il fare. I laboratori nella formazione degli insegnanti*. Reggio-Emilia: Junior-Spaggiari, 181- 190 [<http://hdl.handle.net/10807/109442>].
- Pagani, V., & Delbosq, S. (2023). Validation of the Academic Behavioural Confidence Scale with Italian Teacher Education Students. *Italian Journal of Educational research*, (30), 96-109.
- Pagani, V., Passalacqua, F., & Maiorano, A. (2023). Valutare per riprogettare. Uno studio mixed-methods sul cambiamento demografico degli studenti del corso laurea in Scienze della Formazione Primaria. *Q-TIMES*, XV(4), 402-414.
- Richardson, M., Abraham, C., & Bond, R. (2012). Psychological correlates of university students' academic performance: A systematic review and meta-analysis. *Psychological Bulletin*, 138(2), 353-387. <https://doi.org/10.1037/a0026838>
- Robbins, S. B., Lauver, K., Le, H., Davis, D., Langley, R., & Carlstrom, A. (2004). Do psychosocial and study skill factors predict college outcomes? A meta-analysis. *Psychological bulletin*, 130(2), 261-288. <https://doi.org/10.1037/0033-2909.130.2.261>
- Nicholson, L., Putwain, D., Connors, L., & Hornby-Atkinson, P. (2013). The key to successful achievement as an undergraduate student: confidence and realistic expectations? *Studies in higher education*, 38(2), 285-298. <https://doi.org/10.1080/03075079.2011.585710>.
- Sanchez, A. V., & Ruiz, M. P. (2008). *Competence-based learning. A proposal for the assessment of generic competences*. Bilbao: University of Deusto.
- Sander, P., & Sanders, L. (2009). Measuring academic behavioral confidence: the ABC scale revisited. *Studies in Higher Education*, 34(1), 19-35.
- Serbati, A. (2015). Implementation of Competence-Based Learning Approach:

- stories of practices and the Tuning contribution to academic innovation. *Tuning Journal for Higher Education*, 3, 19-56.
- Tashakkori, A., & Teddlie, C. (2003). *Handbook of Mixed Methods in Social and Behavioral Research*. Thousand Oaks Sage.
- Thune, C. (2005). Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area. Report, *European Association for Quality Assurance in Higher Education*. Helsinki, Finland.
- Torlone, F., Bonaiuti, G., & Del Gobbo, G. (2020). Progettare: i contenuti core per la formazione dei professionisti dell'educazione e della formazione alla progettazione. Project design: core contents for education and training professionals' education. *Form@ Re*, 20, 1-15.